



Chi vive in città lo vede tutti i giorni: traffico, smog, inquinamento acustico, stress, vita frenetica... insomma la metropoli fa male alla salute. Tutto questo risulta chiaro dall'analisi di **Le ambiente**

che ha presentato i dati nell'ambito della V Conferenza Ministeriale Ambiente e Salute organizzata dai Ministeri dell'Ambiente e della Salute italiani e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) Europa.

Secondo questi risultati a minare la salute dei cittadini sono principalmente **cinque fattori**: incidenti stradali, obesità e piccole conflittualità, stress, rumore e insonnia.



Il **traffico** è la prima fonte di **stress** per chi ogni giorno deve salire in macchina per raggiungere i diversi luoghi che scandiscono la vita del singolo cittadino. proprio sulla strada si scatenano episodi di microconflittualità per ben 6 italiani su 10. Gli scontri verbali per chi rimane imbottigliato nel traffico riguardano il 61% delle persone.

Colpa questo del dover passare anche un'ora al giorno in mezzo alle strade, incolonnati nel traffico.

Proprio questa vita passata al volante, aumenta le percentuali di problematiche legate alla salute in città, a causa di **incidenti stradali**: nel 2008 si sono verificati 168.088 incidenti (76,8% del totale) che hanno causato 228.325 feriti.

Mamme Domani | Vivere in città fa male alla salute

Scritto da Eva Forte

Venerdì 12 Marzo 2010 13:50

Un altro nodo cruciale sulla salute in città, riguarda l'**obesità** con circa un terzo degli adulti e bambini in sovrappeso. Sedentarietà - e qui torna in gioco il discorso automobili e vita stressante - e alimentazione sbagliata alla base di questa problematica.

I rumori cittadini, riducono di mezz'ora il sonno con la conseguente **insonnia** che diventa compagna notturna di molti abitanti metropolitani.

Infine, abbiamo già visto come lo [smog sia causa delle nuove allergie](#) , a causa delle polveri sottili che intaccano il nostro sistema immunitario. 57 città italiane su 88 che hanno dati completi sulle Pm10 superano il limite previsto dalla legge.

Fonte: sito web [ANSA](#)